



giovedì 30 novembre ore 21
venerdì 1° e sabato 2 dicembre ore 21
COMEDIA • SALA PICCOLA

EQUITALIA

Scritto e diretto da Massimiliano Aceti
Con Chiara Mancuso e Massimiliano Aceti

Mario ed Elsa sono marito e moglie da quarant'anni e dopo una vita di sacrifici e lavoro, si vedono portare via il loro ristorante a causa dei debiti. All'umiliazione di essere rimasti senza luce e senza acqua, si aggiunge anche quella di scoprire che il ristorante è stato messo all'asta per un debito di 4500 euro. I due si rendono conto di non avere più nulla da perdere e decidono di compiere un gesto rivoluzionario: far saltare la sede di Equitalia a Roma. Mario ed Elsa non hanno intenzione di fare del male a nessuno e studiano un piano per bruciare l'edificio durante la notte. Questa nuova avventura fa rinascere la passione tra i due che, dopo anni di routine e silenzi, scoprono di amarsi come il primo giorno in cui si sono incontrati. Ovviamente però, Mario ed Elsa non sono due terroristi e non hanno il sangue freddo dei criminali. Arrivati davanti alla sede di Equitalia con le loro 'bombe fatte in casa' realizzano, con loro profondo dispiacere, di non aver portato l'accendino per innescare gli ordigni. Tornano a casa sconfitti ma la

loro rabbia ormai non può fermarsi.

Riusciranno a far sentire la loro voce contro l'ingiustizia dello Stato italiano?

[PRENOTA ORA](#)



sabato 2 dicembre ore 21
domenica 3 dicembre ore 17:30
COMEDIA • SALA GRANDE

MISERIA BELLA

testo Peppino De Filippo
adattamento e regia Roberto D'Alessandro
con Francesco Procopio, Enzo Casertano, Giosiano Felago, Loredana Piedimonte, Federico Valdi
costumi Alessandra Menè
assistente alla regia Federico Valdi
arrangiamenti musicali Federico Pappalardo
sarta di scena Iolanda Latrofa
direttore di scena Dario Capobianco
tecnico del suono Raffaello Porto
tecnico luci Gianluca Monaco
grafica Max Laezza
service Chi è di scena

Semplice e divertente è la trama della farsa del grande Peppino De Filippo: due fratelli artisti, squattrinati tanto da patire la fame, dormono nello stesso letto, in una casa dove ci piove dentro. Non riescono a pagare l'affitto al proprietario della casa. Gli capita una commessa per realizzare una musical, e cercano di farsi dare un anticipo senza riuscirci. Poi arriva una donna che hanno conosciuto ed alla quale hanno fatto credere di essere grandi artisti e con la quale fingono di essere stranieri. La farsa si chiude con loro che si avventano, divorando dei cioccolatini lasciati dalla ragazza, per poi scoprire che erano lassativi. In questo pretesto drammaturgico entra in gioco la tradizione del teatro Napoletano, quello di fine ottocento inizio novecento. Un teatro che spesso si rifà alla commedia dell'arte, con lazzi, gags e giochi comici tirati fino all'inverosimile.

Ed è su questo che si punta in questo allestimento. Far divertire, far ridere, così, sul niente. Senza volgarità. Un teatro di evasione di cui si sente estremo bisogno in questo periodo storico. Il testo dà spazio a quello che viene detto, teatro d'esecuzione, nel senso che occorre grande capacità attoriale, tempi comici, grande senso del ritmo, affiatamento in scena. L'obiettivo è la risata, ridere di tutto, anche della fame. Una risata che esorcizza tutto, persino la morte.

[**PRENOTA ORA**](#)



da martedì 5 a sabato 9 dicembre ore 21

venerdì 8 dicembre ore 17:30

domenica 10 dicembre ore 17:30

PROSA • SALA GRANDE

NOVECENTO

di Alessandro Baricco
regia Stefano Messina e Chiara Bonome
con Stefano Messina
musiche Pino Cangialosi
scene Alessandro Chiti
costumi Isabella Rizza
disegno luci Francesco Bàrbera
direttore di scena Ermanno Pischedda
datore luci Alessandro Greco
scenotecnica Scenario
foto di scena Manuela Giusto

Danny Boodmann T.D. Lemon Novecento è nato su una nave, il Virginian, una delle tante che attraversavano l'Atlantico cariche di gente da portare in America. E su quella nave Novecento faceva su e giù per l'oceano suonando il suo pianoforte senza mai mettere piede a terra. Decifrava le persone e metteva in musica tutti gli umori del mondo, in un viaggio che non aveva confini, con una musica che nessuno aveva mai sentito prima. Una volta aveva pensato di scendere, ma arrivato sul terzo gradino della scaletta si era fermato. Davanti a sé aveva visto una città sterminata. Milioni e miliardi di possibilità tra cui scegliere. Scegliere una strada, una donna, una casa, una terra. Troppo grande quel mondo di cui non vedeva la fine. Solo sul suo pianoforte, sui suoi ottantotto tasti, con la sua musica, poteva trovare l'infinito. E Novecento rimarrà sul Virginian fino alla fine, anche quando la nave malandata verrà portata al largo e fatta esplodere. L'ultimo viaggio di Danny Boodmann T.D. Lemon Novecento. Il

più grande pianista di tutti i tempi. Novecento è uno straordinario racconto, un teatro di narrazione che incanta perché sa cogliere l'anima del mondo e come dice l'autore "mi sembra una bella storia che valga la pena di essere raccontata". E mi piace pensare che ci sia qualcuno che abbia voglia di ascoltarla.

[PRENOTA ORA](#)

